



**Comitato europeo
delle regioni**

Avvicinare l'Europa ai cittadini

**Le priorità politiche del Comitato europeo delle regioni
per il periodo 2020-2025**

Avvicinare l'Europa ai cittadini

Le priorità politiche del Comitato europeo delle regioni per il periodo 2020-2025



Gli enti locali e regionali, rappresentati nell'UE dal Comitato europeo delle regioni, hanno sempre costituito la spina dorsale della democrazia europea. La recente pandemia di COVID-19 ha dimostrato che i leader locali e regionali sono la forza trainante delle comunità locali, reagendo all'emergenza e guidando la ripresa dell'UE. Avvicinare l'Europa ai cittadini attraverso i suoi piccoli centri, le sue città e le sue regioni costituirà quindi la missione principale del nostro Comitato, che la perseguirà attraverso tre priorità principali.

1 Tutte le decisioni devono essere prese il più vicino possibile ai cittadini, conformemente al principio di sussidiarietà.

A tal fine è indispensabile mettere in valore e rafforzare il ruolo degli enti locali e regionali nell'UE.

La Conferenza sul futuro dell'Europa costituisce un'opportunità per migliorare il funzionamento dell'UE, condividendo e ampliando le pratiche più efficaci di partecipazione della società civile, sviluppate dai nostri membri nelle rispettive circoscrizioni elettorali, e realizzando una riforma del processo decisionale dell'UE.

Continueremo inoltre a garantire che la nuova legislazione dell'UE riduca gli oneri amministrativi e i costi di attuazione per le nostre regioni.

Tutte le nostre priorità saranno al centro di campagne di comunicazione moderne e dinamiche, che invieranno un forte messaggio sul reale valore aggiunto dell'UE, delle sue regioni, delle sue città e dei suoi piccoli centri.

2 Tutte le decisioni europee dovrebbero essere prese tenendo conto del nostro impegno ad affrontare le profonde trasformazioni socioculturali cui sono confrontati i nostri piccoli centri, le nostre città e le nostre regioni.

Tra queste trasformazioni figurano le pandemie mondiali, le transizioni verde e digitale, le sfide demografiche e i flussi migratori.

Il fatto di uscire da tali transizioni insieme e più forti determinerà la nostra capacità di essere gli artefici del nostro futuro e di rafforzare la resilienza nelle comunità locali.

3 Promuoveremo la coesione quale valore fondamentale di tutte le politiche e di tutti i programmi dell'UE.

Per favorire la coesione in Europa è indispensabile un ambizioso bilancio a lungo termine dell'UE, che preveda sufficienti finanziamenti strutturali e di coesione e investimenti agricoli per tutte le regioni e le città.

Tuttavia, la coesione non è solo una questione di denaro: è un valore che guida la crescita economica sostenibile, crea opportunità di lavoro a lungo termine per tutti e attua politiche basate sul territorio che rispondono alle esigenze dei cittadini.

Paesi Bassi

- 12 province
- 415 comuni

Lussemburgo

- 3 distretti
- 12 cantoni
- 106 comuni

Germania

- 16 Stati federati (Länder)
- Circa 12 900 enti locali (295 distretti rurali; città-Stato, città e comuni)

Danimarca

- 5 regioni
- 2 regioni a statuto speciale: Isole Faroe e Groenlandia
- 98 comuni

Svezia

- 20 consigli di contea (tra cui 4 regioni)
- 290 comuni

Finlandia

- 18 consigli regionali
- 1 provincia autonoma (Åland, con 16 comuni)
- 313 comuni

Estonia

- 15 province
- 226 comuni (33 urbani, 193 rurali)

Belgio

- 3 regioni
- 3 comunità
- 10 province
- 589 comuni

Lettonia

- 5 regioni
- 9 città
- 110 comuni

Irlanda

- 2 assemblee regionali
- 8 enti regionali
- 29 contee
- 5 comuni urbani
- 80 comuni

Lituania

- 60 comuni

Francia

- 13 regioni (e 5 d'oltremare)
- 102 dipartimenti
- 36 699 comuni

Polonia

- 16 regioni
- 379 contee o distretti
- 2 479 comuni (urbani e rurali)
- 65 comuni con statuto speciale di distretto
- Città di Varsavia (a statuto speciale)

Portogallo

- 2 regioni autonome (Azzorre e Madera)
- 18 distretti
- 308 comuni
- 4 261 circondari
- 2 aree metropolitane (Lisbona e Porto)

Repubblica ceca

- 14 regioni
- 6 251 comuni

Spagna

- 17 regioni autonome
- 2 città autonome (Ceuta e Melilla)
- 50 province
- 8 116 comuni

Slovacchia

- 8 regioni autonome
- 79 distretti amministrativi
- 2 922 comuni

Italia

- 20 regioni (15 a statuto ordinario e 5 a statuto speciale)
- 2 province autonome (Bolzano e Trento)
- 107 province
- 15 città metropolitane
- 8 091 comuni

Romania

- 8 regioni di sviluppo
- 42 distretti, tra cui la capitale Bucarest
- 103 agglomerati urbani, 217 città
- 2 853 comuni rurali

Austria

- 9 Stati federati (Bundesländer)
- 99 distretti (di cui 15 urbani)
- 2 357 comuni

Slovenia

- 58 unità amministrative statali periferiche
- 212 comuni (di cui 11 urbani)

Malta

- 5 regioni amministrative che raggruppano i consigli locali
- 16 comunità amministrative
- 68 consigli locali

Croazia

- 21 regioni (tra cui la capitale Zagabria)
- 127 città
- 429 comuni rurali

Grecia

- 7 amministrazioni decentrate
- 13 regioni
- 325 comuni

Bulgaria

- 6 regioni di pianificazione
- 28 distretti
- 264 comuni
- 3 850 borghi e circoscrizioni

Ungheria

- 19 contee
- 3 152 comuni (3 128 centri medio-piccoli, 23 contee urbane e la capitale, Budapest, composta da 23 circoscrizioni)

Cipro

- 6 distretti
- 39 comuni
- 478 consigli di comunità



Canarias

Guyane
Guadeloupe
Martinique
Mayotte
Réunion

Açores
Madeira

Indice

Premessa

8

Apostolos Tzitzikostas
Presidente del Comitato europeo delle regioni

10

Vasco Alves Cordeiro
Primo vicepresidente del Comitato europeo delle regioni

Tre priorità
principali

14

1. Avvicinare l'Europa ai cittadini:
la democrazia e il futuro dell'UE

18

2. Gestire trasformazioni socioculturali fondamentali:
creare collettività regionali e locali resilienti

22

3. La coesione, il nostro valore fondamentale:
politiche dell'UE basate sul territorio

28

Che cos'è il Comitato europeo delle regioni?

30

Presidente Olgierd Geblewicz
Gruppo PPE

32

Presidente Christophe Rouillon
Gruppo PSE

34

Presidente François Decoster
Gruppo Renew Europe

36

Presidente Władysław Ortyl
Gruppo ECR

38

Presidente Kieran McCarthy
Gruppo AE

40

Copresidenti Bernd Voß e Satu Haapanen
Gruppo dei Verdi

Messaggi
dei presidenti dei
gruppi politici



Premessa





Apostolos Tzitzikostas

Presidente del Comitato europeo
delle regioni



 @CoR_President

Le crisi economica, migratoria e pandemica hanno dimostrato che l'Europa può servire al meglio gli interessi dei suoi cittadini solo se mette in comune le sue risorse e agisce in collaborazione. Ogniquale volta che l'Europa si è trovata ad affrontare sfide nuove, ha fatto affidamento sui suoi enti locali e regionali per reagire e trovare soluzioni per le nostre comunità.

La situazione attuale non è diversa da quelle precedenti. Il carattere inedito della crisi impone all'Europa di dar prova di unità e solidarietà sostenendo gli sforzi del milione di responsabili politici che operano a livello locale e regionale. Il contributo dei leader locali e regionali è e sarà essenziale per porre fine alla pandemia, continuare a garantire i servizi pubblici, salvaguardare i posti di lavoro, sostenere le PMI e preparare il terreno per la ripresa. Salvare vite umane e le nostre economie significa sostenere tutte le comunità locali.

La costruzione di un'Europa coesa, resiliente, sostenibile e più vicina ai cittadini sarà la nostra priorità principale nei prossimi cinque anni.



Per conseguire questo obiettivo ci concentreremo sul rafforzamento e sulla protezione della democrazia. La democrazia europea deve essere modernizzata, in modo da renderla più reattiva alle necessità dei cittadini. La Conferenza sul futuro dell'Europa costituisce un'opportunità per realizzare un cambiamento rafforzando il ruolo degli enti locali e regionali nell'UE. Continueremo a difendere, a livello locale, l'Europa e i suoi valori fondamentali, tra cui la libertà di parola, l'uguaglianza, i diritti umani e la libertà di movimento, che sono essenziali per il futuro della democrazia.

In secondo luogo, dobbiamo riorientare gli sforzi dell'UE per aiutare tutte le città e le regioni a rispondere alle grandi trasformazioni che si trovano ad affrontare. Questo significa anche adoperarsi affinché l'UE sostenga le misure prese durante la crisi e i piani per la ripresa dopo la pandemia. Inoltre, l'Europa non deve perdere di vista l'emergenza climatica, il cambiamento demografico, la migrazione e la digitalizzazione. Tutte queste sfide vanno affrontate adottando un approccio europeo coerente, integrato e locale, che sostenga ogni cittadino. Il modo in cui l'Europa reagirà a queste trasformazioni e uscirà dalla pandemia sarà determinante per il futuro dell'Unione europea.

In terzo luogo, la coesione in quanto valore fondamentale deve essere rafforzata e utilizzata come bussola per il futuro dell'Europa. In tempi così incerti, la coesione sociale, economica e territoriale tra le regioni, le città e i cittadini è necessaria non solo per garantire il futuro a lungo termine dell'economia europea, ma anche per dimostrare la forza dell'Unione europea. L'UE deve fornire finanziamenti regionali e agricoli sufficienti, ma deve spingersi oltre. La coesione deve essere al centro delle sue priorità, delle sue politiche e dei suoi programmi al fine di unire le comunità dell'Europa.



Per garantire il futuro dei nostri cittadini è cruciale che l'Europa si unisca, reagisca e investa con urgenza in tutte le regioni e in tutte le città. Oggi più che mai, l'Unione europea deve utilizzare tutte le sue risorse, modernizzare la sua architettura democratica e istituzionale e dimostrare che è al servizio di tutte le comunità locali e di tutti i cittadini.

Apostolos Tzitzikostas

*Presidente del Comitato europeo delle regioni
Presidente della regione della Macedonia centrale,
Grecia*



Vasco Alves Cordeiro

Primo vicepresidente del Comitato europeo delle regioni



 @VascoCordeiro3

Dopo una lunga e difficile ripresa dalla crisi finanziaria, la lotta contro la COVID-19 e i suoi effetti a livello mondiale appare come un nuovo campanello d'allarme che ricorda ai leader dell'UE la necessità di un'Europa più forte ed equa, di un'UE più solida e di un nuovo metodo di lavoro che garantisca risultati migliori. Solo la solidarietà tra tutti i livelli e l'azione comune possono permetterci di superare le sfide che gli Stati membri e le regioni non sono in grado affrontare da soli. Ai fini del progetto europeo stesso, è essenziale tenere presente che i cittadini non si aspettano semplicemente che l'UE agisca per loro conto. Sono convinto che, di fronte a una sfida di tale portata, i cittadini si aspettino anche che l'UE ci induca ad agire, fornendo risposte efficaci, rapide e visibili alle numerose questioni sollevate da questa pandemia.

Non vi è Unione senza coesione. Le disparità di sviluppo tra le regioni e gli tra Stati membri sono ancora notevoli e saranno ancora più evidenti al momento di affrontare gli effetti della pandemia. L'UE deve sostenere



lo sviluppo regionale per essere in grado di combattere le disuguaglianze e le disparità sociali, economiche e territoriali, e per fornire il sostegno che i suoi cittadini richiedono e di cui hanno bisogno. Per tale ragione noi, in qualità di politici locali e regionali, sosteniamo un bilancio europeo solido e decentrato, con risorse supplementari dedicate a priorità nuove ed emergenti nei settori della salute, del clima e della migrazione. Chiediamo inoltre una revisione delle norme di bilancio al fine di sostenere cospicui investimenti pubblici e servizi pubblici efficienti a livello locale e regionale. La politica di coesione costituisce il quadro ideale per realizzare la ripresa economica e sociale di cui l'Europa ha bisogno per recuperare la sua posizione di punta a livello mondiale. Ciò ci consentirà di costruire un'Europa più sostenibile e votata al progresso, capace di prendersi cura dei suoi cittadini e dell'ambiente.

A prescindere dalla posizione geografica, dalle dimensioni o dalla ricchezza, ogni regione e città, che sia nel continente o nelle aree più remote, dovrebbe far parte del progetto europeo, perché ogni cittadino conta. Le città e le regioni rappresentano il fondamento

democratico su cui i leader dell'UE devono ricostruire l'Europa, con la collaborazione di più di un milione di politici locali e regionali eletti dai cittadini europei. I politici sono in prima linea nell'offrire sostegno ai nostri cittadini in



caso di crisi e pertanto dovrebbero partecipare pienamente al lavoro quotidiano dell'UE.

Per i prossimi cinque anni, il CdR assumerà un ruolo guida e riaffermerà le priorità delle città e delle regioni per il futuro dell'Unione. Lavoreremo con le altre istituzioni europee e con i nostri partner europei, nazionali e local.

La nostra missione è avvicinare l'Europa ai territori in cui i cittadini vivono: le loro città e regioni.

Vasco Alves Cordeiro
Primo vicepresidente del Comitato europeo delle regioni
Presidente della giunta regionale delle Azzorre, Portogallo



Priorità



**La coesione, il nostro valore
fondamentale:**
politiche dell'UE basate sul territorio



Avvicinare l'Europa ai cittadini:
la democrazia e il futuro dell'Unione europea



**Gestire trasformazioni
socioculturali fondamentali:**
creare collettività regionali e locali resilienti

Avvicinare l'Europa ai cittadini: la democrazia e il futuro dell'Unione europea



Ripensare il funzionamento attuale della democrazia

La nostra priorità principale è quella di avvicinare l'Europa ai suoi cittadini e di rafforzare la democrazia europea a tutti i livelli di governo. L'obiettivo è migliorare il funzionamento dell'UE, garantendo che le sue politiche e i suoi programmi soddisfino le reali esigenze dei cittadini. Dobbiamo modernizzare l'Unione europea affinché risponda in modo più efficace alle esigenze dei cittadini.



Libertà

Democrazia locale

**Valori fond
e identità**

*Stretta collaborazione
tra le principali
famiglie politiche
dell'UE*

*Relazioni con le reti
e le associazioni
locali/regionali e gli
uffici di Bruxelles*

*Collaborazione con i
paesi dell'allargamento
e il vicinato dell'UE*

**Fiducia dei cittadini nel milione
di leader locali e regionali dell'UE**

*Conferenza sul futuro
dell'Europa*

*Sinergie tra parlamenti regionali,
nazionali e dell'UE*

*Relazioni interistituzionali
nell'UE*

**Miglioramento dell'architettura
democratica dell'UE**



**Fondamentali
dell'UE**

Stato di diritto

*Diritti umani e
uguaglianza*

Avvicinare l'Europa ai cittadini: la democrazia e il futuro dell'UE

Coinvolgimento dei politici locali e regionali

Dialoghi locali

*Rafforzare
la partecipazione
politica delle donne*

*Giovani esponenti
politici eletti a livello
locale*

*Ascoltare e rispondere
ai cittadini*

*Barometro annuale
locale e regionale*

*Monitoraggio della
democrazia locale*

*Un approccio basato su
dati concreti*

*Coinvolgimento del
livello di base*

**Democrazia tridimensionale:
europea, nazionale
e regionale/locale**

*Una migliore legislazione dell'UE:
piattaforma Fit for Future*

Sussidiarietà

Gestire trasformazioni socioculturali fondamentali:

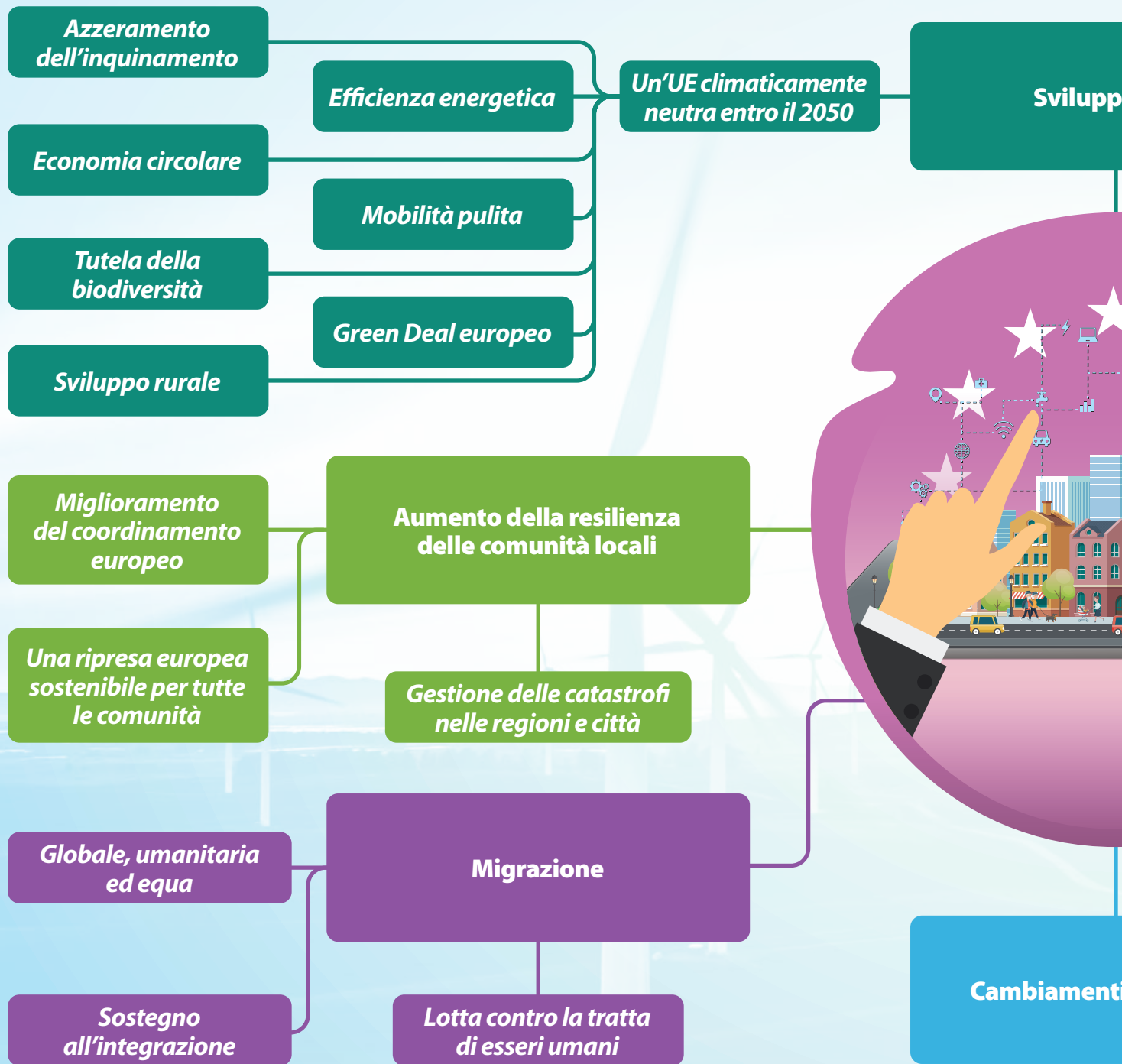
creare collettività regionali
e locali resilienti



Rispondere alle grandi trasformazioni che le nostre regioni e città e i nostri piccoli centri devono affrontare oggi

Le pandemie mondiali, il clima, la transizione digitale e demografica nonché i flussi migratori stanno avendo un impatto profondo su ogni regione, città e piccolo centro d'Europa. Grazie agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, individueremo le soluzioni per garantire che l'UE aiuti in misura sufficiente gli enti locali e regionali a rispondere alle emergenze future e a far fronte alle trasformazioni socioculturali in atto all'interno delle loro comunità.





o verde

- Crescita sostenibile*
- Sensibilizzazione globale sulla biodiversità e i cambiamenti climatici*

**Gestire trasformazioni socioculturali fondamentali:
creare collettività regionali e locali resilienti**



Regioni e città digitali nell'UE

Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite

Istruzione, formazione e competenze

Lotta contro il divario digitale

Infrastrutture e connettività

Servizi pubblici digitali e incentivi alle imprese locali

Diffusione della 5G a livello locale e regionale

demografici

- Gestione dell'invecchiamento della popolazione, del calo demografico e dello spopolamento*
- Fuga di cervelli*
- Occupazione di qualità, diritti sociali ed equilibrio tra attività professionale e vita familiare*

La coesione, il nostro valore fondamentale: politiche dell'UE basate sul territorio



Mettere l'UE al servizio dei suoi cittadini e dei luoghi in cui vivono

La nostra terza priorità sarà quella di garantire la promozione e il rispetto della coesione economica, sociale e territoriale in tutte le politiche dell'Unione che hanno un impatto sui cittadini e sui luoghi in cui vivono (le cosiddette politiche basate sul territorio). Essa metterà in evidenza il valore aggiunto della coesione non solo come politica, ma anche come valore fondamentale che deve ispirare tutte le politiche dell'UE. La coesione non è una questione di denaro, bensì il nostro valore fondamentale.



**#CohesionAlliance
(Alleanza per la coesione)**

*Una mobilità
intelligente*

*Per tutte le regioni
e le città*

*Affrontare il divario
tra città e zone rurali*

*Solidarietà,
responsabilità
ed efficacia*

Politica di coesione

Sviluppo rurale

Risorse dell'UE

*Innovazione e
imprenditorialità*

*Investire nei trasporti
sostenibili in tutta l'UE*

*Adattare
le economie locali*

Cooperazione transfrontaliera

**Una governance
economica europea
rinnovata**

Investimenti europei adeguati

**Mettere in evidenza
l'aggiunto della
quotidianità**



Attirare gli investimenti privati

**La coesione, il nostro valore fondamentale:
politiche dell'UE basate sul territorio**

Affrontare le disparità in Europa

**Governance multilivello
e partenariato**

**Semplificazione
delle politiche dell'UE**

**Realizzare il valore
della coesione nella
vita dei cittadini**



Il Comitato europeo delle regioni





Che cos'è il Comitato europeo delle regioni?

Il CdR è un organo istituzionale dell'Unione europea. I suoi membri sono presidenti di regioni, sindaci, consiglieri di enti regionali e comunali, eletti e democraticamente responsabili dinanzi ai cittadini.

MEMBRI



329
membri



27
Stati membri

SETTORI DI COMPETENZA



3 PRINCIPI FONDAMENTALI



Vicinanza ai cittadini



Governance multilivello



Sussidiarietà

Il Presidente
Apostolos Tzitzikostas

La costruzione di un'Europa coesa, resiliente, sostenibile e più vicina ai cittadini sarà la nostra priorità principale nei prossimi cinque anni.

Il primo vicepresidente
Vasco Alves Cordeiro

La nostra missione è avvicinare l'Europa ai territori in cui i cittadini vivono: le loro città e regioni.

6 gruppi politici



IN QUALITÀ DI RAPPRESENTANTI

1 milione
di politici locali e regionali

300
regioni

90.000
enti locali

447 milioni
di cittadini dell'UE

COMMISSIONI

6 commissioni (gruppi di membri) elaborano progetti di parere e di risoluzione da presentare all'Assemblea plenaria.

Politica di coesione territoriale e bilancio dell'UE (COTER)



Ambiente, cambiamenti climatici ed energia (ENVE)

Politica economica (ECON)



Cittadinanza, governance, affari istituzionali ed esterni (CIVEX)

Risorse naturali (NAT)



Politica sociale, istruzione, occupazione, ricerca e cultura (SEDEC)

PIATTAFORME E RETI

Partenariato orientale



Assemblea euromediterranea

Piattaforma di monitoraggio Europa 2020



Piattaforma multilaterale sugli OSS

Rete di controllo della sussidiarietà



Patto dei sindaci

Atlante della cooperazione decentrata per lo sviluppo



Gruppo europeo di cooperazione territoriale

Rete di hub regionali



Città e regioni per l'integrazione

6 SESSIONI PLENARIE



I membri del CdR si riuniscono in plenaria a Bruxelles per votare e adottare pareri.

Olgierd Geblewicz

Presidente del gruppo PPE



 @EPP_CoR
eppcor.eu

I prossimi cinque anni si prospettano come un periodo estremamente dinamico per le regioni d'Europa e la democrazia europea. Il gruppo PPE del CdR sosterrà la presidenza nel suo lavoro volto a fornire risultati concreti rispetto alle priorità che definiamo oggi e alle nuove sfide che il CdR e i suoi membri potrebbero trovarsi ad affrontare nel tempo.

La nostra visione per i prossimi cinque anni consiste nel trasformare i cittadini nella pietra angolare della democrazia europea. Per realizzarla dovremo elaborare meccanismi duraturi che permettano di consultare i cittadini a livello locale e di rafforzare al contempo la sussidiarietà all'interno dell'UE, in modo da poter trasformare il loro contributo in poteri decisionali. Nei primi due anni del mandato dovremo sfruttare lo slancio impresso dalla Conferenza sul futuro dell'Europa per promuovere le priorità a lungo termine



definite dalle nostre città e regioni. I dialoghi con i cittadini a livello locale unitamente ai riscontri strutturati e alle interazioni rafforzate con i parlamenti regionali e gli enti locali ci aiuteranno a definire le politiche europee sulla base di fatti verificati rispetto alle realtà concrete.

Il nostro contributo alle attività legislative si concentrerà sulle principali sfide con cui si devono attualmente confrontare le regioni dell'UE, come conseguire la neutralità climatica, trarre il meglio dalla transizione digitale, affrontare la pandemia globale e rafforzare la resilienza di fronte al calo demografico. Tuttavia, per garantire che le nostre azioni promuovano un'Unione europea in grado di migliorare la vita delle persone, sostenere le nostre economie locali e creare nuove op-

portunità di lavoro in tempi di cambiamento, abbiamo bisogno di flessibilità sia nelle nostre agende politiche sia nella politica di coesione dell'UE. Le sfide poste dal coronavirus e dal suo enorme impatto sulle economie nazionali, europee e internazionali hanno evidenziato anche l'importanza di garantire il funzionamento corretto ed efficiente delle comunità locali per rispondere alle esigenze della vita quotidiana e garantire l'assistenza sanitaria di base e infrastrutture locali affidabili. Possiamo raggiungere tale scopo intensificando le consultazioni e le azioni comuni con altri gruppi politici europei che condividono i nostri valori e con le altre istituzioni dell'UE.

In qualità di politici locali e regionali eletti siamo altresì responsabili di trasmettere un quadro realistico delle politiche dell'UE nelle nostre circoscrizioni elettorali e al di là delle stesse. Portare i risultati dell'UE all'attenzione dei media locali e regionali nonché promuovere la solidarietà e il sostegno reciproco tra le regioni dell'Unione è fondamentale per il successo del nostro lavoro.

Olgierd Geblewicz

*Presidente del Partito popolare europeo (PPE)
Presidente della regione Pomerania
occidentale, Polonia*



Christophe Rouillon

Presidente del gruppo PSE

 @PES_CoR

pescor.eu

Molte delle 120 000 città e regioni dell'Unione europea sono guidate da sindaci e presidenti progressisti, socialisti e socialdemocratici. Basti pensare a capitali come Berlino, Bruxelles o Budapest, o a numerose regioni in Germania, Spagna o Francia, ma anche a regioni più lontane come le Azzorre in Portogallo, o a piccoli comuni, periurbani o rurali, come il mio. Il nostro ruolo, in qualità di gruppo del Partito del socialismo europeo, è dare voce a tali città e regioni e collaborare con esse per creare un'Unione europea più sostenibile, giusta e inclusiva che non lasci indietro nessun cittadino e nessun territorio.

Stiamo vivendo tempi molto difficili. La crisi del coronavirus non ha fatto che aggravare delle questioni urgenti che già esistevano, come l'emergenza climatica ed ecologica, le crescenti disuguaglianze sociali, la trasformazione del lavoro e la digitalizzazione, la mancanza di opportunità per molte persone e il diffuso sentimento di



impotenza tra i cittadini. Le città e le regioni hanno un ruolo estremamente importante da svolgere per affrontare tali sfide. Con il motto "Pensare globale, agire locale", il nostro gruppo, costituito da quasi 200 rappresentanti eletti, promuove un'agenda politica ispirata ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite. Auspichiamo che nel corso di questo mandato il Comitato europeo delle regioni formuli proposte solide, in particolare in materia di sostenibilità, politica di coesione, alloggi, transizione energetica, tutela dei lavoratori, trasformazione digitale e diritti digitali, al fine di aiutare gli enti locali e regionali e l'UE stessa nel loro cammino verso uno sviluppo sostenibile. Questo significa anche sostenere con coraggio l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 5 relativo al raggiungimento dell'uguaglianza di genere e all'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze.



La crisi che stiamo affrontando può trasformarsi in un'opportunità se abbiamo l'audacia di costruire un nuovo futuro per le nostre comunità. A tal fine un "Green Deal" che coinvolga pienamente gli enti locali e regionali sarà fondamentale poiché le loro competenze e risorse sono essenziali per realizzare una transizione giusta.

Intendiamo inoltre difendere l'idea di conferire un ruolo più politico al Comitato europeo delle regioni. Oggi più che mai il Comitato deve essere la voce dei territori in seno alle istituzioni dell'Unione e contribuire alla definizione del futuro dell'UE, in particolare mediante la Conferenza sul futuro dell'Europa e i dialoghi con i cittadini. Tuttavia, indipendentemente dal contesto o dalla crisi che stiamo affrontando, la nostra linea di condotta costante sarà quella di sostenere una più profonda integrazione europea basata sulla sussidiarietà, la solidarietà e un'adesione incondizionata ai valori e alle libertà fondamentali dell'Europa.

Christophe Rouillon

Presidente del Partito del socialismo europeo (PSE)

Sindaco di Coulaines, Francia

François Decoster

Presidente del gruppo Renew Europe



@RenewEuropeCoR

reneweurope-cor.eu

La pandemia di COVID-19 ha posto in evidenza le lacune nel funzionamento delle nostre società e della nostra Unione. Al contempo, però, ci offre un'opportunità.

Dobbiamo assicurarci che ogni passo compiuto ci conduca a una società più forte e più unita. A tale scopo ci concentreremo sulla creazione del contesto più adeguato per una ripresa verde, intelligente e inclusiva.

Una ripresa che continui a percorrere la strada della neutralità climatica, attuando il Green Deal in maniera giusta e solidale dal punto di vista finanziario. Una transizione verde verso un'economia decarbonizzata che crei nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali. Una transizione che stabilisca le condizioni per un nuovo tipo di economia di mercato, basata su un settore energetico decarbonizzato, le pari opportunità e la concorrenza leale, che prevenga e affronti i monopoli di qualsiasi



natura (pubblici o privati, quasi monopoli o monopoli di fatto), con una regolamentazione in grado di proteggere i più vulnerabili. Una transizione che agevoli una politica industriale basata sul territorio, assista le industrie strategiche, preveda la riqualificazione dei lavoratori i cui posti di lavoro stanno scomparendo, crei posti di lavoro locali sostenibili, in particolare per i nostri giovani, e stimoli le PMI. Una transizione che garantisca una biodiversità equilibrata nonché la protezione e la corretta gestione del nostro ambiente, delle nostre aree urbane e rurali, e delle nostre foreste. Una transizione che ci consenta di vivere tutte le nostre destinazioni turistiche europee in modo sostenibile.

Una ripresa che valuti il cambiamento demografico e garantisca che le decisioni future tengano conto delle esigenze e

delle specificità locali, attribuisca valore strategico alla produzione delle attrezzature igieniche e sanitarie necessarie e trasformi la sanità pubblica in un autentico ed efficace partenariato tra leader locali, regionali, nazionali ed europei.

Una ripresa che tragga vantaggio dai considerevoli progressi compiuti nell'ambito della digitalizzazione dei settori pubblico e privato e li porti avanti, garantendo che la banda larga di elevata qualità raggiunga tutte le famiglie come pure le imprese più piccole, e che ogni cittadino, a prescindere dal genere e dall'età, possa acquisire le giuste competenze per un migliore accesso ai servizi pubblici e privati. Una ripresa basata sullo Stato di diritto, che rafforzi la democrazia locale sia in termini di partecipazione dei cittadini attraverso strumenti digitali, sia in termini di qualità della stessa democrazia locale, libera da corruzione, inclusiva nei suoi processi decisionali, caratterizzata da media locali liberi e da una società civile attiva, e in cui i cittadini possano sfruttare appieno le opportunità offerte dall'appartenenza all'UE.

François Decoster

Presidente del gruppo Renew Europe

Sindaco di Saint-Omer

Membro del consiglio della regione

Hauts-de-France, Francia



Władysław Ortyl

Presidente del gruppo ECR



 @ECR_CoR

web.cor.europa.eu/ecr

Noi del gruppo Conservatori e riformisti europei (ECR) siamo determinati a realizzare un'Europa più prospera, sicura e decentrata, guidata dalle comunità locali in partenariato con i governi nazionali. Un governo opera al meglio quando ascolta i cittadini e spende il denaro dei contribuenti in maniera responsabile, motivo per cui sottolineiamo i principi del realismo, della sussidiarietà e della democrazia.

In tempi difficili come quelli che stiamo attraversando occorre essere innanzitutto pragmatici. Il gruppo ECR rappresenta un movimento conservatore secondo il quale è possibile trovare soluzioni concrete a questioni altrettanto concrete attraverso la cooperazione europea nei settori chiave. È grazie a politiche improntate al buon senso e rispettose della volontà dei nostri cittadini che possiamo trovare soluzioni che contribuiscano a creare posti di lavoro e a rendere l'Europa un luogo più sicuro in cui vivere.



Una delle sfide più persistenti che l'UE si trova ad affrontare oggi è la ripresa economica a seguito della pandemia di COVID-19. Il nostro gruppo si è battuto per azioni concrete all'insegna della solidarietà: assistenza finanziaria alle regioni in difficoltà, maggiore flessibilità nell'utilizzo dei fondi UE e revoca dei dazi doganali all'importazione sulle apparecchiature mediche. Abbiamo inoltre sottolineato la necessità che tutte le nuove politiche tengano conto delle realtà locali e regionali e garantiscano che nessuna azione dell'UE violi la sovranità degli Stati nazionali o dei governi locali.

Fondamentalmente, le regioni e gli Stati europei sono diversi sotto moltissimi aspetti: lingua, nazionalità, sviluppo economico, risorse naturali, livello di istruzione locale, geografia e reddito.

Per questa ragione riteniamo che solo un'Europa che rispetti tale diversità e riponga fiducia nei suoi Stati e nelle sue regioni possa costruire un futuro più forte, in grado di migliorare la vita dei cittadini.

Gli Stati membri e le regioni possono individuare il modello più adatto alle loro esigenze in ogni ambito, dalle politiche di bilancio alla creazione di posti di lavoro che consentano ai giovani di rimanere nella loro regione di origine e fondare una famiglia. In merito ad altre questioni che richiedono una cooperazione a livello di UE, ravvisiamo la chiara necessità di un'Europa forte in ambiti quali la coesione territoriale, la ricerca scientifica, l'agricoltura e il mercato unico.

Noi del gruppo ECR proponiamo una visione audace e alternativa di un'UE riformata: una comunità di nazioni e regioni che cooperano in settori di interesse comune che possono essere sviluppati al meglio grazie a un lavoro efficace. Prima di adottare qualsiasi decisione, i nostri responsabili politici si chiedono se esse apportano del valore ai contribuenti di tutta l'Unione, che lavorano duramente.

Władysław Ortyl

Presidente del gruppo Conservatori e riformisti europei (ECR)

Presidente della regione Precarpazia, Polonia



Kieran McCarthy

Presidente del gruppo AE



 @EA_CoR
web.cor.europa.eu/ea

La nostra epoca è segnata da un gran numero di sfide economiche e sociali. Le regioni e le città di tutta l'UE continuano ad essere in prima linea per rispondere a tali sfide, reagendo in maniera mirata e individuando soluzioni, senza smettere di avanzare in modo ambizioso e sostenibile. La recente pandemia di COVID-19 ha messo in luce ancora una volta l'importanza degli enti locali e regionali per la vita dei cittadini dell'UE.

In tutta Europa i presidenti delle regioni, i sindaci e i consiglieri regionali e locali detengono una grande quantità di conoscenze ed esperienze che possono essere condivise e apportare un contributo ai settori di intervento attuali e futuri dell'UE. Il CdR collabora da venticinque anni alla realizzazione della visione europea, senza cessare di porre domande difficili, cercare soluzioni attraverso il partenariato e promuovere lo spirito dell'UE.



Il CdR è un elemento essenziale della squadra dell'UE. Attraverso la cooperazione con le altre istituzioni europee il CdR ha costruito un'interfaccia comune con i cittadini che vivono in ogni parte dell'UE. Tuttavia, il Comitato deve continuare a elaborare i suoi meccanismi per garantire che la voce e i poteri degli enti locali, regionali e nazionali siano tenuti nella dovuta considerazione nella legislazione europea.

Il gruppo Alleanza europea ritiene che l'Unione europea debba avere una visione

forte, che metta colleghi tra loro le diverse politiche e vada a beneficio delle nostre città, dei nostri comuni e delle nostre aree rurali e periferiche in tutta l'Unione. La condivisione delle conoscenze, gli investimenti finanziari e la creazione di una regolamentazione flessibile sono elementi fondamentali per costruire approcci innovativi e trasversali che sostengano un'economia dell'UE equa e sostenibile sul piano ambientale.

Infine, non dobbiamo dimenticare chi siamo: siamo sì membri di un'Unione europea che apporta enormi vantaggi a tutti noi, ma abbiamo tutti culture, tradizioni e lingue differenti. La necessità di lavorare per i cittadini dell'UE e di rappresentarli, sempre nel rispetto della diversità delle nostre regioni, assume una grande importanza man mano che avanziamo per far fronte alle sfide del nostro tempo.

Kieran McCarthy

*Presidente del gruppo Alleanza europea (AE)
Consigliere comunale di Cork, Irlanda*



Bernd Voß Satu Haapanen

Copresidenti del gruppo dei Verdi



 @Greens_CoR

web.cor.europa.eu/greens

Per modellare un futuro comune, la partecipazione attiva dei cittadini e il loro coinvolgimento democratico sono fondamentali sia per l'Unione europea che per le regioni, le città e i comuni.

Solamente un Green Deal europeo in cui tutti i settori di intervento - agricoltura, industria, trasporti, alloggi, istruzione e inclusione sociale - siano integrati in modo coerente potrà diventare una strategia di crescita sostenibile per l'Europa. Più tempo perdiamo sulla strada verso le energie 100 % rinnovabili, maggiori saranno i costi economici. La transizione giusta deve avvenire ora: solo così potremo assicurare il nostro benessere, disporre di posti di lavoro dignitosi e conservare la mobilità. Dobbiamo pertanto stabilire degli obiettivi vincolanti nell'UE per i prossimi anni, al fine di raggiungere i traguardi prefissati in materia di clima ed energia.



Le regioni, le città e i comuni necessitano di opportunità di investimento sostenibili, dal momento che l'attuazione delle politiche dell'UE avviene in ampia misura a livello locale e regionale. L'UE deve fornire un sostegno finanziario adeguato e il finanziamento dell'UE deve contribuire in misura significativa al conseguimento degli obiettivi climatici di Parigi, rafforzando al contempo la giustizia sociale. **Il Comitato europeo delle regioni può svolgere un ruolo chiave nell'attuazione del Green Deal europeo.**

Il gruppo dei Verdi auspica un'Europa che garantisca pari opportunità a tutti i suoi cittadini. Vogliamo offrire ai nostri figli un'istruzione di qualità, a prescindere dal luogo in cui crescono, e garantire loro un futuro pieno di speranza e possibilità.

Vogliamo garantire la biodiversità nelle nostre foreste e nei nostri mari e vogliamo arrestare il cambiamento climatico.

Ci adoperiamo per creare comunità inclusive in cui le persone possano contare sul fatto che le loro voci saranno ascoltate e i loro diritti civili rispettati. Ci impegniamo per creare posti di lavoro che tengano conto non solo delle esigenze delle persone ma anche della vulnerabilità dell'ambiente.

Riteniamo che l'umanità sia un diritto umano universale e non negoziabile, che costituisce il valore su cui si fondano tutte le nostre azioni. Pertanto esortiamo a trattare in modo giusto e umano coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità, come i rifugiati e i richiedenti asilo. L'Unione europea deve trovare i mezzi per aiutare i paesi in via di sviluppo a rafforzare la democrazia, combattere i cambiamenti climatici e adempiere ai loro obblighi in materia di diritti umani.

Satu Haapanen

*Copresidente del gruppo dei Verdi
Consigliere comunale di Oulu, Finlandia*

Bernd VOß

*Copresidente del gruppo dei Verdi
Membro del parlamento dello
Schleswig-Holstein, Germania*









**Comitato europeo
delle regioni**

La casa di tutti i piccoli centri, città e regioni dell'Unione europea.

Contattateci!

Il Comitato europeo delle regioni (CdR) è l'assemblea politica dell'UE in cui siedono 329 rappresentanti regionali e locali di tutti i 27 Stati membri. I nostri membri sono presidenti di regioni, consiglieri regionali, sindaci e consiglieri di enti locali eletti e democraticamente responsabili dinanzi a oltre 446 milioni di cittadini. La principale missione del CdR è quella di coinvolgere nel processo decisionale dell'UE gli enti regionali e locali e le comunità che essi rappresentano e di informarli sulle politiche dell'UE. La Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio sono tenuti a consultare il Comitato in relazione alle politiche che interessano le regioni e le città. Il CdR può adire la Corte di giustizia dell'Unione europea al fine di far rispettare il diritto dell'UE in caso di violazione del principio di sussidiarietà o d'inosservanza della sfera di competenze degli enti regionali o locali.

Giugno 2020

Rue Belliard/Belliardstraat 101 | 1040 Bruxelles/Brussel | BELGIQUE/BELGIË | Tel. +3222822211 | www.cor.europa.eu
🐦 @EU_CoR | 🌐 /european.committee.of.the.regions | 🌐 /european-committee-of-the-regions | 📷 eu_regions_cities

